

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’educazione e la formazione in KOSOVO e PALESTINA 2022”

Codice progetto: PTXSU0002921012154EXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
RTM	PALESTINA	BETLEMME	139937	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

RTM - Via Fleming,10 - Reggio Emilia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Il progetto si realizza principalmente in Cisgiordania, ed è coordinato dalla sede di Beit Jala, una città di circa 14.000 abitanti, una sorta di “quartiere” prosecuzione del centro di Betlemme, da cui dista 2 km. Secondo il MEP - Ministero dell'Educazione Palestinese [2016], in Palestina operano 1.705 istituti prescolari (nidi, scuole d'infanzia, classi prescolari). La stragrande maggioranza di essi si trova in Cisgiordania (1.147) ed è gestita dal settore privato (1.604), con in testa le scuole cristiane e di altre organizzazioni della società civile.

Il MEP ha in mano solo il 5,69% dell'educazione prescolare del Paese (101 istituti), ma è responsabile dell'accREDITAMENTO di tutte le strutture 0-6 anni e della formazione del personale. Recentemente il Governo Palestinese ha deciso di dar vita a un sistema prescolare più inclusivo e di qualità giocando un ruolo di primo piano. Esso ha recentemente:

- Inserito il prescolare tra le top national priorities (National Policy Agenda - Pillar III)
- Incluso 1 anno di prescolare nell'istruzione obbligatoria (Legge sull'Educazione Pubblica, aprile 2017)
- Approvato investimenti nel 2017-2022 (almeno 100 nuove classi)
- Redatto il curriculum prescolare

Inoltre il MEP si è impegnato nell'implementazione del Piano Strategico per il Settore Educativo e Strategia per lo Sviluppo della Prima Infanzia 2017-2022 (Gen 2017) che ribadisce la necessità di aumentare il tasso di partecipazione dei bambini al settore prescolare (Priorità 1); rafforzare le capacità del personale prescolare a tutti i livelli (Priorità 2); accrescere la sostenibilità del settore tramite un maggiore contributo pubblico, il partenariato con i privati e il coinvolgimento delle comunità (Priorità 3).

Nonostante l'orientamento propulsivo del Governo Palestinese, in questo settore si evidenziano le seguenti criticità:

a) Deboli capacità professionali del personale prescolare a tutti i livelli

Il MEP riconosce di non avere ancora le competenze necessarie per guidare il settore e richiede supporto esterno. A causa di limiti formativi e della pressione delle famiglie, il personale scolastico utilizza metodi educativi incentrati sulla disciplina e l'obbligo di apprendimento: i materiali educativi, gli ambienti di apprendimento e le attività sono spesso rigide, ripetitive, con un orientamento verticale, non calate sulle necessità del bambino; molte scuole d'infanzia “importano” metodologie promosse da agenzie internazionali che mettono l'insegnamento al centro del lavoro invece che le potenzialità e gli interessi del bambino; la partecipazione delle famiglie è molto debole. Si prevede un consistente investimento formativo su tutti gli attori chiave del settore. Attualmente sono solo 53 gli istituti prescolari aventi servizi educativi in linea con un approccio child-centered, e non esistono scuole che nella

didattica utilizzano materiali di riuso/riciclo.

b) Basso livello di partecipazione dei bambini all'educazione.

In Cisgiordania vi sono 78.731 iscritti (49% bambine) a 3.637 classi prescolari, con una media di 21.2 bambini per insegnante (MEP, 2016). Il tasso lordo di iscrizione dei bambini è del 56% (UNESCO, 2016). Si è, pertanto, ancora lontani dal target minimo del 70% fissato dal MEP in linea con la Convenzione WEF di Dakar 2000. Inoltre la percentuale di bambini aventi accesso all'educazione prescolare in aree rurali è del 31%. Si sosterrà lo sforzo del MEP e degli attori privati di innalzare il tasso di partecipazione al prescolare in zone a bassa scolarizzazione attraverso l'apertura ed estensione di servizi educativi, in aree emarginate, come l'apertura di 30 nuove classi prescolari pubbliche nei Governatorati di Tubas, Qabatiya, Hebron Sud, Yatta, Salfit, e la riqualificazione degli ambienti di 15 scuole d'infanzia private site nei Governatorati di Ramallah, Jenin, Betlemme, Tulkarem, Nablus e Gerusalemme.

Il progetto nasce dall'estensione di un precedente intervento triennale che ha visto un gruppo ristretto di funzionari ministeriali (19) e di 7 scuole pilota di Betlemme avvicinarsi all'esperienza e ai valori di un approccio educativo child-centred, sperimentando "cambiamenti" nelle proprie scuole, ottenendo risultati molto positivi soprattutto sul fronte dell'utilizzo degli spazi/materiali educativi, della progettazione della didattica e della relazione con le famiglie. Sono state inoltre avviate 25 classi prescolari in 25 scuole pubbliche della Cisgiordania.

Questa nuova fase, permette di estendere questa esperienza formativa a tutte le figure chiave del settore 0-6 del Ministero dell'Educazione e ad una platea significativa di realtà prescolari (60 scuole d'infanzia, 30 nuove classi prescolari, 15 scuole d'infanzia private site in aree emarginate). L'obiettivo è l'accrescimento della qualità, dell'accessibilità e della sostenibilità del sistema dei servizi educativi della prima infanzia in Cisgiordania attraverso la creazione di un sistema integrato di servizi educativi; la concezione e la cura degli ambienti come spazio educante; il cambiamento del modello relazionale insegnante-genitore-figlio; un'idea di materia come risorsa da valorizzare nelle sue potenzialità, opposta alla cultura dominante dell'usa e getta.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

RTM è una ONG che dal 1973 promuove progetti di cooperazione e solidarietà internazionale in Africa, Balcani, America Latina e Medio Oriente. È attiva in Kosovo dall'emergenza umanitaria del 1999: nei primi due anni con interventi per fronteggiare l'emergenza, attraverso progetti di ricostruzione di abitazioni civili, animazione con minori, visita alle famiglie; in seguito, sostenendo la ripresa economica con interventi agro-zootecnici, accrescendo l'empowerment delle donne.

RTM è presente nei territori palestinesi da quasi 20 anni, coerentemente con il forte legame che lega la città di Reggio Emilia con Betlemme attraverso gemellaggi. Negli anni ha consolidato una collaborazione con istituzioni palestinesi quali il Patriarcato Latino di Gerusalemme, il Seminario di Beit Jala, le Municipalità di Betlemme e di Beit Sahour e realtà private come il B.A.S.R e l'Istituto Effeta Paolo VI di Betlemme. Dal 2015 ha in corso una proficua collaborazione con il Ministero dell'Educazione Palestinese nell'aumentare la qualità e l'inclusione nei servizi educativi per l'infanzia in Cisgiordania. Complessivamente RTM ha inviato in Palestina 10 volontari di cui 4 in servizio civile.

PARTNER ESTERO:

- **MINISTERO DELL'EDUCAZIONE (MEP)**
- **PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME (PL)**
- **PATRIARCATO GRECO ORTODOSSO DI GERUSALEMME (PGO)**
- **PATRIARCATO GRECO CATTOLICO DI GERUSALEMME (PGC)**
- **ASSOCIAZIONE CULTURALE IBDAА' (IBDAА)**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" ponendosi come **obiettivo Generale quello di assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per la popolazione di Pristina e Beit Jala.**

Obiettivo Specifico

Accresciuta l'accessibilità, la qualità e la sostenibilità del sistema dei servizi educativi della prima

infanzia in Cisgiordania.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari in servizio civile n°1 e 2 saranno di supporto alle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione di 3 cicli di formazione rivolti al personale di 60 scuole d'infanzia pubbliche e private;
- Supporto al monitoraggio pedagogico delle 60 scuole d'infanzia pubbliche e private target: partecipazione a visite, preparazione del materiale pedagogico, preparazione delle schede di monitoraggio;
- Supporto all'organizzazione della formazione dello staff di n.30 nuove classi prescolari pubbliche e di 15 scuole d'infanzia private sulla progettazione ed utilizzo di ambienti, arredi e materiali educativi;
- Supporto all'organizzazione di giornate di studio e scambio per lo staff di n.30 nuove classi prescolari pubbliche e di 15 scuole d'infanzia private presso gli istituti prescolari delle controparti locali (pubbliche e private);
- Supporto nell'allestimento e start-up di n.30 nuove classi prescolari pubbliche e di 15 scuole d'infanzia private: acquisto e distribuzione di arredi e di materiale didattico;
- Supporto nell'allestimento degli spazi del Centro di Riuso Creativo dei materiali di scarto a Betlemme: riorganizzazione degli spazi interni, fornitura di arredi e materiali;
- Supporto nell'organizzazione dei servizi di raccolta, gestione e ritiro dei materiali di scarto da industrie e imprese, del Centro di Riuso Creativo;
- Supporto nella realizzazione di una campagna sociale per la promozione in tutta la Cisgiordania del Centro di Riuso Creativo di Betlemme
- Supporto al monitoraggio delle attività del progetto.

SERVIZI OFFERTI:

Gli operatori volontari alloggeranno in un appartamento privato in affitto, messo a disposizione da RTM, a Beit Jala. Avranno a disposizione indicativamente una stanza singola, e l'uso dei bagni e cucina in comune. Per il vitto, i volontari senior in loco provvederanno a fornire la spesa settimanale, acquistata presso i numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno autonomi nella preparazione dei pasti.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani

volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.
È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

PALESTINA - BEIT JALA (139937)

- Il disagio di ritrovarsi in contesti conflittuali e di occupazione militare in cui sono presenti limitazioni alla libertà di movimento
- Il disagio di operare in contesti di forte disagio sociale (campo profughi)

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

➤ Conoscenza della lingua inglese

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10

CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia

nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<p>Modulo 1 – Presentazione progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kosovo, della Palestina e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p>Modulo 4 - Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p>Modulo - 5</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento su approcci pedagogici
<p>Modulo 6</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento sulla situazione delle scuole pubbliche e private in Kosovo e Cisgiordania
<p>Modulo 7</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione sulla conduzione del monitoraggio delle attività

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Accesso all'Educazione in EST EUROPA, ASIA e MEDIO ORIENTE

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità:

- contribuendo ad eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantendo la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili;
- favorendo una maggiore qualità e un maggiore accesso ai servizi educativi per la prima infanzia attraverso il sostegno alla creazione di un sistema educativo prescolare incentrato sui diritti del bambino, sulla qualità dell'apprendimento, sulla formazione degli insegnanti;
- garantendo ai minori che vivono in condizioni di disagio e marginalizzazione sociale, un accesso a una scuola equa ed un'istruzione di qualità;
- attivando percorsi di inclusione sociale per assicurare l'opportunità di miglioramento delle condizioni di vita, la valorizzazione della diversità culturale e la promozione dello sviluppo sostenibile;
- promuovendo opportunità di apprendimento diversificate a supporto di bambini e ragazzi svantaggiati o caratterizzati da specifiche difficoltà (disabilità, disturbi specifici di apprendimento);
- Garantendo ai giovani svantaggiati una formazione tecnico-professionale che miri all'acquisizione di competenze specifiche per l'occupazione e il potenziamento della capacità imprenditoriale.

obiettivo 5 – Parità di Genere:

- supportando bambine e ragazze, in un percorso di crescita, per contribuire a porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Accessibilità alla educazione

scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole”